

I razzisti al governo in Italia non hanno firmato il Global Compact sulle migrazioni, come annunciato da Salvini qualche giorno fa. Ma che cosa sarebbe cambiato davvero con la firma del Global Compact?

Quali sono le differenze tra il compact e il Decreto Salvini? Quali sono le principali somiglianze?

GLOBAL COMPACT

Non è vincolante per gli Stati firmatari.

Divide tra migranti e rifugiati.

Lascia discrezionalità ai singoli Stati di decidere chi può essere regolare e chi no.

Afferma il principio per cui bisogna abolire le cause strutturali della migrazione.

Dichiara il diritto dei migranti di non essere espulsi arbitrariamente o detenuti per un tempo irragionevole.

Rafforza le divisioni tra rifugiati classificandoli secondo gradi di «vulnerabilità» sulla base dei quali concedere diversi tipi di permesso tra cui quello umanitario.

Suggerisce l'introduzione di una «registration card» locale che dia accesso ai «servizi di base», ma non dia diritto alla residenza e dunque ai servizi collegati alla cittadinanza.

Vuole ridurre entro il 2030 a meno del 3% la tassa sul *money transfer* ovvero sui soldi che i migranti mandano nel proprio paese.

DECRETO SALVINI

È vincolante su tutto il territorio italiano.

Divide tra migranti economici e rifugiati.

Rivendica l'assoluta sovranità dello Stato italiano di decidere chi può essere regolare e chi no.

Si fonda sulla retorica razzista per cui i migranti vanno aiutati a casa loro.

Allunga il tempo di detenzione dei migranti in attesa di espulsione fino a 180 giorni.

Abolisce il permesso umanitario sostituendolo con permessi per sfruttamento, violenza domestica, calamità nel paese d'origine e motivi di salute.

Vieta l'iscrizione anagrafica ai richiedenti asilo negando loro l'accesso ai servizi sanitari e sociali garantiti non solo alla cittadinanza, ma anche a chi ha un permesso di soggiorno.

In Italia il recente Decreto fiscale ha introdotto una tassa dell'1,5% sul *money transfer* ovvero sui soldi che i migranti mandano nel proprio paese. Su questi trasferimenti è già applicata una commissione del 6,2%.